Anno XV N. 149 — Udine Mercoledì 6 Luglio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La lettera del S. Padre Leone XIII al Vescovo di Grenoble

In occasione del recente Congresso dell'Associazione della gioventù cattolica tenutosi a Grenoble, il Santo Padre ha indirizzato la seguente lettera a Mons. Fava.

Venerabile fratello salute ed Apostolica benedizione.

Non vogliamo frapporre indugio ad esprimervi, Venerabile fratello, quanto ci riuscì gradita la lettera colla quale ci avete reso conto del congresso cattolico della gioventù francese, tenuto a Grenoble, sotto la Vostra presidenza, col concorso di personaggi commendevoli per la loro pietà, scienza e perfetta sottomissione agli atti della Santa Sede, nei quali abbiamo recentemente tracciata ai cattolici la linea di condotta da seguire per la difesa efficace dei supremi diritti della Chiesa.

Queste notizie hanno attenuate le gravi amarezze che Noi risentiamo vedendo combattere in tanti modi questa religione cristiana dalla quale dipende la salute delle anime e per conseguenza il benessere della umanità, il progresso reale della civiltà.

Esse Ci provano che la Nostra parola trova anche ora, come li troverà sempre, animi premurosi ad ascoltarla docilmente ed a prenderla per regola di loro vita. Quegli uomini con ciò diedero al tempo stesso un pubblico e salutare esempio che veniva nel più opportuno momento.

Ve ne sono altri infatti, ci duole constatarlo, i quali pur protestando il loro Cattolicismo, si credono in diritto di mostrarsi refrattari alla direzione impressa dal Capo della Chiesa, sotto pretesto che si tratta di una direzione politica. Ebbene di fronte a questo preteso erroneo Noi manteniamo in tutta la loro integrità ciascuno degli atti precedentemente da Noi emanati e diciamo ancora: « No, senza dubbio, Noi non cerchiamo di fare della politica; ma quando la politica si trova strettamente collegata agli interessi religiosi, come avviene attualmente in Francia, se vi è alcuno che abbia missione di determinare la condotta che può efficacemente salvaguardare gli interessi religiosi nei quali consiste il fine supremo delle cose, desso è il Pontefice romano ».

A questo principio tutelare del bene delle anime si riattaccano tutti gli insegnamenti che abbiamo creduto di dover dare, recentemente, a più riprese, in virtù del Nostro ministero apostolico; e lungi dall'introdurre un principio nuovo, essi non fecero che continuare applicandoli alle contingenze attuali gli insegnamenti *tradizionali di tutti i nostri predecessori* che in varie epoche critiche, nulla mai trascurarono, nella loro devozione alle anime, per dar lume agli spiriti perplessi, o preservare da una deviazione funesta coloro che il loro zelo stesso esponeva a percorrere una falsa via, a consumarsi in vani sforzi ed a divenire un ostacolo al bene.

Ma per ritornare ai buoni e coraggiosi esempi dati dal Congresso di Grenoble, Noi constatiamo colla più viva suddisfazione qual parte importante vi abbia preso la gioventù cattolica coll'appoggio di uomini distinti per la loro esperienza.

Dio benedirà certamente gli sforzi di quei giovani, non meno intelligenti che affezionati, i quali presero per unico motto d'ordine la conservazione della fede cristiana.

Fuvvi un tempo in cui l'Oriente cristiano chiedeva all'Occidente l'aiuto delle sue armi per frapporre una diga alle invasioni devastatrici degli infedeli e nessuno ignora con quale eroismo la Francia prese parte a quel movimento. Altri sono i tempi, altri i mali da vincere. Non è più questione pei cattolici francesi di ricacciare lontano il torrente degli infedeli. Si tratta di salvare e sviluppare la fede nella propria patria minacciata di vedersi totalmente scristianizzata. Essi non possono lottare con armi materiali simili a quelle dei crociati, ma hanno la libertà e il dovere di ricorrere alle armi spirituali. Tali furono le armi adoperate con tanto vigore nella verità, con tanto splendore nell'eloquenza, dagli apologisti, contro gli errori e le calunnie dei pagani dapprima, contro il razionalismo dei sofisti in seguito: tali furono ancora le armi usate dai martiri allorquando, nel loro eroico coraggio, si strettamente congiungevano l'amor di Dio col vero amore della patria e si lasciavano trucidare piuttosto che tradire o l'uno o l'altro di questi due amori: tali furono in tutte le età le armi dei veri fedeli risoluti a trarre le conclusioni dei principii di loro fede dalla pratica sincera e completa dei doveri del cristiano.

Evidentemente il genio degli apologisti non può essere appartenenza di tutti.

Tutti non sono chiamati da Dio a spingere la virtù fino all'eroismo; ma non vi ha un sol cristiano che possa disconoscere essere per lui un dovere proporzionato alle forze comuni quello di conformare i suoi atti alla sua fede, e di rendersi con ciò un degno istrumento della misericordia divina nella guarigione degli spiriti acciecati dall'ignoranza o dalle passioni.

Queste *disposizioni* furono precisamente quelle del Congresso cattolico di Grenoble come pure dei Congressi analoghi che lo hanno preceduto e seguito; di guisa che si trovarono tutti d'accordo per addivenire alle stesse sante risoluzioni.

Possano queste assemblee moltiplicarsi: possa la Francia veder germogliare in ogni parte del suo suolo associazioni cristiane animate da identici sentimenti! A questo prezzo si può sperare che lo spirito cristiano si manterrà vivo, laborioso comunicativo; e porterà la luce della fede in fondo a tutte le anime che l'hanno perduta o che più non l'hanno fuorchè vacillante ed inerte.

Dappertutto e sempre l'ignoranza fu la gran nemica della Chiesa di Gesù Cristo; essa lo è anche al giorno d'oggi, in Francia là dove totalmente si ignorano, dove non si conoscono sotto il loro vero aspetto i sublimi misteri della religione cristiana, nè i benefici incomparabili e prodigati a l'umanità dal Redentore del mondo, nè l'ufficio salutare di questa società divina, che si chiama la Chiesa, maestra infallibile di verità, santificatrice delle anime, e per conseguenza fonte primiera di perfezione per individui come per i popoli. Questa ignoranza sfruttata dalla calunnia, invade le masse popolari che piombano nel sonno dell'indifferenza e lasciano il campo libero a tutti questi nemici della Chiesa accanita ad escluderla da ogni menoma partecipazione alla vita sociale dell'umanità. Il paganesimo non altrimenti procedeva verso i primi cristiani: per buona ventura coloro, lungi dal demoralizzarsi, ancor più energicamente si adoperarono a spandere intorno a sè i benefici della verità cristiana. E' noto quali furono i frutti della loro fiducia.

Un'importante osservazione terminerà ciò che volevamo dire; è vero che il progresso della vita religiosa nei popoli è un'opera eminentemente sociale, considerato lo stretto nesso tra le verità che sono l'anima della vita religiosa e quelle che reggono la vita civile: risulta da ciò una regola pratica che non bisogna perdere di vista e che dà ai cattolici un'ampiezza di spirito tutt'affatto caratteristica. Vogliamo dire che pur tenendosi risoluti nell'affermazione dei dogmi e puri da ogni compromissione coll'errore, spetta alla prudenza cristiana di non respingere, diciamo meglio, di sapersi conciliare nel raggiungimento del bene, sia individuale sia sopratutto sociale il concorso di tutti gli uomini onesti.

La grande maggioranza dei francesi è cattolica, ma fra quelli stessi che non hanno questo bene, molti conservano malgrado tutto un fondo di buon senso, una certa rettitudine che si può chiamare il sentimento di un'anima naturalmente cristiana: ora questo elevato sentimento dà, coll'attrattiva del bene, l'attitudine a realizzarlo e più di una volta queste intime *disposizioni, questo generoso concorso*, servono loro di preparazione per apprezzare e professare la verità cristiana. Per ciò Noi non abbiamo trascurato, nei Nostri ultimi atti, di chiedere a questi uomini la loro cooperazione per trionfare della persecuzione settaria, ormai smascherata e senza freno, che ha congiurato per la rovina religiosa e morale *della* Francia.

Quando tutti elevandosi al disopra dei partiti *concerteranno* in questo *scopo* i loro sforzi, gli onesti col loro giusto buon senso e col loro cuor retto, i credenti colle risorse della loro fede, gli uomini d'esperienza colla loro saggezza, i giovani col loro spirito di iniziativa, le famiglie di alta condizione colle loro generosità e coi loro santi esempi, allora il popolo finirà per comprendere da qual lato sono i suoi veri amici e su quali basi durevoli deve riposare la felicità cui aspira; allora si slancierà verso il bene e dacchè metterà nella bilancia delle cose la sua volontà possente, si vedrà la società trasformata riputare un onore l'inchinarsi da sè stessa a Dio per contribuire ad un sì bello e sì patriottico risultato.

Voi Ci avete dato una nuova prova di questo zelo nel Congresso che presiedeste a Grenoble. E Noi speriamo che le deliberazioni ivi prese saranno messe in pratica con discernimento e con perseveranza e che si perfezioneranno mercè la loro stessa applicazione.

E' in questa fiducia che vi impartiamo, di tutto cuore, come pure a tutti i membri del Congresso, e specialmente alla parte eletta della gioventù francese che vi intervenne, la Nostra apostolica benedizione.

Dato a *Roma*, il 22 *giugno* dell'anno 1892, quindicesimo del Nostro Pontificato.

LEONE PAPA XIII.

La chiesa del giubileo

La 16ª lista di offerte per la chiesa giubilare di San Gioacchino, dono delle nazioni cristiane a Leone XIII nel suo cinquantenario episcopale, porta una cifra complessiva di offerte per circa ventimila lire, che colle precedenti fanno un totale di lire 183000 già riturate.

Tra le offerte di questa lista sono da segnalarsi quelle delle diocesi di Padova, Genova, Viterbo, Ivrea, Montepulciano, Tricarico, Aosta, Concordia, Ascoli, Crema, Siena, oltre molte offerte di comunità religiose e di privati.

L'abate Brong'don, direttore dell'Opera,

34 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— Non affermo già che tu debba questa cortesia unicamente alla tua eredità, poichè quando ti si conosce un po' tu ispiri a tutti sentimenti di stima, ma infine bisogna riconoscere senza amarezza che i banchieri milionari non invitano generalmente a pranzo semplici commessi con due o tre mila lire di stipendio. Devo però aggiungere che il signor Clauveyres non presenterebbe alla sua famiglia, nè ammetterebbe alla sua tavola un uomo, che, non ostante le ricchezze, avesse sentimenti grossolani o maniere volgari. Ed ora, dimmi, in che può giovarti l'esperienza che tu, a torto o a ragione, mi vuoi attribuire?

— Devi aiutarmi a stendere la risposta a questo invito. Tu riderai, ma è così poca la pratica che ho degli usi delle persone elevate, che ignoro perfino il linguaggio di esse. Poi mi dirai come devo andare a codesto pranzo.

In abito nero e cravatta bianca s'intende. Credo che ormai tu avrai provveduto bene la tua guardaroba?

— Non ancora, ma ho un abito nero, quello che mi servì per il ballo del signor Clauveyres.

Per quanto Massimo conoscesse la semplicità del suo amico, non potè fare a meno di sorridere.

— Caro mio, disse, quando tu avrai un po' più di pratica del mondo si dilegueranno, credo, certe tue illusioni. E tu capirai prontamente, per esempio, che due abiti neri possono essere affatto dissimili, quantunque, per un occhio inesperto, due pezzi di panno che s'allunghino al di dietro bastino a formare una giubba a falde. Il tuo abito era passabile, *tre mesi sono*, per Clemente Mainault, ma non può essere adoperato oggi. Le persone, presso cui devi recarti, sono esperte in simile materia, e riconoscono a prima vista donde esca un vestito.

— E io, Massimo, non pensava a tutto questo.

— Voglio condurti da un sarto, che ti procurerà un capolavoro di giubba.

— Ti ringrazio, ma differiamo; per questa volta porterò ancora l'abito che ebbi alla festa, giacchè voglio che mia madre veda come io apprezzi il suo dono gentile.

Allorchè Clemente, il dì dell'invito recossi dal banchiere, anzi tutto si sentì impacciato appena il servitore accorse per levargli il soprabito. Il suo cuore batteva mentre egli attraversava le varie sale, e alla fine credette di perdere la testa quando venne introdotto in una ricca stanza, e il signor Clauveyres, prendendolo per mano, e chiamandolo suo giovine amico, lo trasse presso un gruppo di donne eleganti che stavano chiacchierando.

XII

Se il povero Clemente possedeva nobiltà personale e animo franco e coraggioso, mancava di quella *specie di arditezza* che fa affrontare freddamente gli sguardi curiosi rivolti sopra di noi. Pare d'altra parte che i timidi sieno destinati a perdere la bussola e spesso a cagionare malanni di maggiore o minor importanza. Mentre egli avanzavasi seguendo il banchiere, e il sangue gli affluiva alle orecchie, trovò modo di urtare una scansia ricolma di quei tanti ninnoli che fanno la delizia delle padrone di casa; qualche istante dopo s'inciampò nello strascico di una signora, la quale rispose con un sorriso alle scuse di lui, e ritrasse il vestito con un'aria d'indulgenza sdegnosa; infine pose il piede sulla zampa di una piccola cagna, ch'era la prediletta della signora Clauveyres, e che dormiva sul tappeto. Svegliatasi la bestiolina uscì in uno strido formidabile.

Allora la signora Clauveyres la prese in braccio coprendola di carezze, e giunta a far tacere i sordi grugniti dell'animaletto, diede finalmente ascolto alla voce di suo marito, che, un po' impazientato, attendeva il momento per presentarle il suo ospite.

(Continua.)

spera di poter in agosto — per la festa di S. Gioachino, onomastico del Santo Padre — avere a buon punto la fabbrica della chiesa e nell'anno venturo, per la ricorrenza delle feste pontificie, aprirla al culto pubblico.

Questa chiesa rimarrà splendido e artistico omaggio dei cattolici dell'universo all'immortale pontefice della questione sociale.

Monumentale galleria Cristoforo Colombo
IN AMERICA

L'ardito disegno, relativo all'imponente Galleria da erigersi nell'opulentissima città di Chicago, come monumento colossale, istoriato e utile a Cristoforo Colombo nella ricorrenza del IV Centenario della gloriosa scoperta dell'America, è dovuto all'ing. architetto Antonio Lisari, prof. di Architettura nell'Accademia Ravennate di Belle Arti.

La proposta *Galleria Colombiana*, sviluppata in ampie navate longitudinali e traversali conta sei spaziosissimi ingressi principali oltre quelli secondarii.

Trattasi d'un maestoso luogo di ritrovo, in cui radunarsi e passeggiare a tutte le ore ed in qualsivoglia stazione, e dove negozi eleganti e numerosissimi, possano fare splendida mostra delle più ricche merci; d'un edificio di proporzioni colossali che, mentre si presta a dotare Chicago dei negozi più spaziosi e più ricchi, offre quartieri per abitazioni, e locali adatti per Agenzie, Club, Società ecc. ecc., d'un edificio insomma eminentemente moderno per l'intimo legame che vi hanno l'arte, l'industria, il commercio, il decoro e le comodità.

La decorazione interna ed esterna ricorda la severità e grandiosità dei romani edifici; ma per corrispondere alle esigenze della vita moderna porterà l'impronta della odierna civiltà. Colonne riccamente decorate servono d'ornamento alle navate ed agli ingressi; la pittura e la scultura vi illustrano i fatti riguardanti la gloriosa scoperta dell'America, e gli uomini che maggiormente cooperarono all'incivilimento di quel grande popolo. In un decoroso e spazioso largo della navata massima s'innalza una statua di Cristoforo Colombo con attorno le statue dei più celebri navigatori, capitani, e missionari che lo coadiuvarono, le immagini allegoriche dei popoli dell'America, le quali servono d'ornamento alle vastissime navate della grandiosa opera monumentale, che si deve alla spontanea iniziativa d'un architetto italiano.

Perchè nel regno d'Italia
si grida: «morte al prete!»

Il Municipio di Roma, carico di debiti a quel modo che tutti sanno, va arrabattandosi in mille guise per scarcare il lunario, tanto che di questi giorni la Giunta comunale ha proposta, sul bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio 1893, una economia complessiva di lire 118.371.

L'Italia del Popolo, dalla quale vengon dette talvolta di grandi verità, osserva in proposito che «come certuni che non si lavano mai, si trovano bene nella loro sporcizia, così le classi che comandano nel nostro paese si trovano a loro agio nell'ambiente dell'analfabetismo». E prosegue con queste altre considerazioni, sulle quali richiamiamo l'attenzione dei lettori:

Altro che la guerra ai clericali, di cui ci parlano, specialmente laggiù a Roma, tutte codeste legioni di patrioti professionali, rimpinzate di vino e di cibo, di stipendi e pensioni, rubati a man salva sul pubblico erario! *La guerra ai clericali è tutta una lustra per gli idioti.* Il fatto vero è che tutta codesta gente non ha altro pensiero e altro sentimento al mondo tranne *il far denaro per sè ed amici.* Di tutto il resto importa loro quanto del Taicun del Giappone.

La Francia, il Belgio, l'Inghilterra, la Germania, l'Austria spendono tutte quasi cinque, quali sei e sette e otto e dieci volte più di noi in fatto di istruzione elementare — e ancora noi pensiamo a diminuire, nella stessa capitale del Regno, la misera somma di cui disponiamo. Notate: non è più di qualche mese che il *Messaggero* faceva il racconto dei dove sono collocate le scuole elementari di Roma: qua e là, a fitto, su terzi e quarti piani, in camerette oscure, piccole, malsane, dove non c'è la trentesima parte dei bambini che ci dovrebbero essere.

Ebbene, per rimediare all'inconveniente, ora si sopprimono dei giardini e degli asili d'infanzia, e si riducono alla miseria gli stipendi delle maestre dei *medesimi*, guadagnando duecento lire su ciascuna di quelle *poverette*, in una città dove hanno il maggior nido i parassiti grossi e piccini d'Italia, dove per le feste all'Imperatore Guglielmo si è votato un mezzo milione di lire, come se si fosse trattato di bere un bicchiere d'acqua fresca, dove si sono fino votate centomila lire per un monumento a Depretis, o dove si sono già spesi (dal Governo) più di *dieci milioni di lire per un monumento a Vittorio Emanuele*, del quale non si è ancora eretta la base, tale o tanto è lo *sciupio e il furto organizzato*.

Notate ancora: voi non prendete in mano un giornale di Roma senza che ci troviate due, tre, quattro fattacci crudeli di sangue, di quei fattacci che si chiamano delitti di passione, ma che invece sono delitti aventi per base ed ambiente un lezzo inenarrabile di ignoranza e di miseria intellettuale e morale, cui fanno da soffietto nel fuoco tutta la inedia e la fame procurata dalla congerie di affari fittizi creati dalla cosidetta Roma Gialla (i ladri e i briganti in guanti e decorazioni cavalleresche), e dei quali le vittime *sono* da trovarsi *sopratutto* fra la povera gente.

La scuola, che prende i bambini fin dai più teneri anni, e li trattiene, li istruisce, li educa, li mansuefà, è un raggio di sole dentro quel buio, un refrigerio dentro quell'inferno: mitiga il sangue, lo ingentilisce, prepara un avvenire migliore, se non assolutamente prossimo, non molto lontano, rendendo più umani gli uomini dal primo loro comparire sulla scena del mondo.

È la scuola rivolta a migliorare ed elevare la femmina, così generalmente considerata *come* un bruto dalle nostre plebi, così battuta e maltrattata negli stessi momenti più critici dello svolgimento della vita, così tenuta in conto di *cosa*, sulla quale esercitare ampiamente il diritto del più forte; la scuola, dicevamo, più specialmente femminile e più specialmente presa di mira dalle proposte della Giunta di Roma, è quella — viceversa — che dovrebbe attirarsi le maggiori premure.

Ma figuratevi che cosa ne importa alla setta dei pubblicani ed avventurieri che tengono in mano il mestolo di questo disgraziato e incredibilmente fiacco paese. Essi gridano: *Morte al prete!* e propongono di abolire le scuole femminili e i giardini ed asili d'infanzia, riserbando il denaro pubblico a beneficio della loro banda.

Intanto il prete, che, qual esso sia, ha un principio, una idea, li fonda lui gli asili e giardini d'infanziai, li paga lui un po' meglio i maestri e le maestre, ed ha per tutta codesta canaglia, a dirle il meno che si merita, tutto il disprezzo che ben si merita.

S'inganna però d'assai il prete se crede d'essere solo nel disprezzo: è tutto pieno il nostro paese d'un sentimento consimile, senza bisogno d'inspirazioni del Papa o di chi per lui; ma che farci se siamo così ridotti da non aver forza di ribellarci con un grido solo, con un colpo che rintroni dall'uno all'altro capo della Penisola, dove dappertutto comanda la stessa gente che a Roma?

Siamo così vili che c'è da mordersi i pugni per la bile e il dolore; ma ohimè! questo non serve...

Una sola osservazione all'*Italia del Popolo*. E' lei che s'inganna quando crede che «il prete» disprezzi! No, esso compiange, prega, spera, o lavora: lavora a rimediare, per quanto è possibile, al male immenso che recano al paese "i pubblicani ed avventurieri" che lo sgovernano. I quali, del resto, urlando: *Morte al prete!* gli rendono il più bello degli omaggi, dimostrando anche una volta che senza la religione non v'ha vera istruzione, e che i nemici dell'una sono ad un tempo i nemici dell'altra!

Salviamo la patria!

In massoneria è avvenuto uno scandalo inaudito, una sorpresa dolorosissima.

Nella elezione del consigliere provinciale di Velletri, il generale Menotti Garibaldi è stato sconfitto dal conte Latini, che dicono nipote del Papa. Di più anche nelle elezioni comunali di quel paese il Garibaldi è stato sconfitto, ed ecco subito dimettersi sindaco e consiglieri in segno di protesta.

«In tal modo, osserva con molto buon senso la radicalissima *Italia del Popolo*, in tal modo il Consiglio verrà sciolto, e alle elezioni generali si darà opera perchè il Garibaldi riesca.

«Sempre costumi fra il feudale ed il sud americano; sempre gente bisognosa di gettarsi colla pancia nella polvere davanti a qualcheduno, che la fortuna ha favorito di onori e ricchezze.»

Ma che? Non la fortuna, bensì i meriti (!) la devozione alla patria (!!) l'inconcussa moralità (!!) e chi più ne ha, più ne metta.

ITALIA

Brescia — *Pioggia d'oro* — L'altro giorno, a Orzinuovo, nel demolire il soffitto di una casa da una screpolatura uscì una pioggia d'oro: quella pioggia, di cui ai nostri anni magri non abbiamo idea che dai cartelloni delle lotteria.

I muratori, che lavoravano ad abbattere, ristettero stranamente sorpresi.

Il fortunato padrone della casa accorse subito, e si capì allora trattarsi di un vero tesoro nascosto fra le travi del soffitto: tesoro composto di zecchini della repubblica veneta.

Non pare però che si tratti d'una grande somma.

Genova — *Il vincitore del premio per l'«Inno Colombiano».* La Giuria esaminatrice nominata dalla Società ginnastica *Cristoforo Colombo* per esaminare le varie composizioni musicali pervenutele in seguito al Concorso Nazionale bandito per l'*Inno Colombiano* del prof. Antonio Pappo — all'unanimità ha dichiarato doversi assegnare il premio unico consistente in lire 300 alla composizione portante il motto «*Eppur si muove*» e che si riscontrò appartenere al sig. Maestro Giuseppe *Rota* di Trieste.

La composizione premiata sarà quanto prima rinviata all'autore per essere istrumentata per banda.

Due sole altre composizioni furono giudicate degne d'essere premiate con medaglia d'argento dorata e medaglia d'argento. I concorrenti da tutta l'Italia furono trentasei.

Ravenna — *Risse e ferimenti* — Telegrafasi da Cotignola che due guardie daziarie — certi Galli e Gandolfi — ritornando da Ravenna dove avevano deposto in una causa per oltraggio contro certo Medri, furono insultate dal padre del Medri, il quale credeva che la condanna inflitta a suo figlio fosse causata dalle disposizioni loro. Ne nacque una rissa, ed il Medri fu arrestato.

Nella stessa sera certo Ercolani si recò all'ufficio daziario dove insultò le guardie. La guardia Gandolfi gli sparò un colpo di revolver alla testa. L'Ercolani cessava di vivere poche ore dopo

La guardia daziaria si è spontaneamente costituita.

Roma — *Ammutinamento di detenuti* — Un tentativo di ammutinamento — sul quale si è serbato il massimo segreto — ebbe luogo alle Carceri nuove di Roma.

I detenuti lamentavasi per il vitto sudicio, cattivo, insufficiente e per la mancanza assoluta di polizia nei locali.

Si è aperta un'inchiesta.

Sassari — *Importante arresto di un bandito in Sardegna*, — Era attivamente ricercato da qualche anno il pastore Casula Serusi Michele, sul quale era stata posta una taglia di lire 250. Egli è colpito di due mandati di cattura, perchè imputato di rapina in banda armata e di ricatto in persona del sig. Carlo Vood.

Il maresciallo dei RR. Carabinieri Mainardis Giuseppe, comandante la stazione di Fonni, seppe che da un po' di tempo costui custodiva un gregge nella regione *Susérragu*, ove trovavasi al sicuro di ogni possibile evento, perchè circondato da *molti parenti*, che all'occorrenza lo avrebbero licettato o consigliato a battere altra via.

Senza far nulla sospettare del suo disegno, il Mainardis col vice brigadiere Busonera Giuseppe, tre carabinieri e dieci soldati del 40 fanteria, per una via opposta a quella che conduce all'ovile, dopo aver superato le difficoltà che opponeva una marcia attraverso quelle montagne, pervennero alla regione *Suserragu*, e, in attesa dell'arrivo del latitante, si appiattarono formando diversi gruppi.

Alle 11 ant., mentre il Casula col suo gregge rientrava nell'ovile, carabinieri e soldati sbucando da tutte le parti lo circondarono. Preso alla sprovvista, e non potendo del resto opporre resistenza gettato per terra il fucile di cui era armato, si diè a fuggire. Ma fu presto raggiunto e quindi inviato alle carceri di *Nuoro*.

ESTERO

America — *Un cannone Krupp a Chicago* — Togliamo dal *Progresso italo-Americano* di New York, giunto con l'ultima posta.

Un agente della famosa fonderia di cannoni *Krupp si è recato all'arsenale di Brooklyn per* domandare se vi fosse una gru abbastanza potente da levare da un bastimento un cannone da 120 tonnellate e collocarlo su un vagone ferroviario in via per Chicago. L'intenzione del Krupp è *di mandarlo alla Esposizione* mondiale uno dei quattro più grandi che vi siano al mondo. La spedizione attraverso l'Oceano avrebbe luogo durante l'inverno prossimo. L'imbroglio sta nel fatto che qui non si ha molta famigliarità con quei colossi, e si trova che *non sono di facile maneggio*, tanto è vero che al magno arsenale hanno dovuto confessare di non avere meccanismi sufficienti per alzare tanto peso: però hanno detto che combinando le forze di due grue, si avrebbe potuto raggiungere lo scopo

Belgio — *Il Re e i Gesuiti* — Il Re Leopoldo II ha ricevuto in udienza il Provinciale dei Gesuiti, col quale s'intrattenne a lungo intorno alle Missioni cattoliche, alle Società antischiaviste e al Congo.

Svizzera — *Espulsione di anarchici italiani e tumulti* — Quattro anarchici italiani, espulsi dalla Svizzera perchè, secondo la polizia, mancavano di recapiti, furono accompagnati dai gendarmi fino a Chiasso. Lungo il tragitto ferroviario urlarono continuamente: *Viva l'anarchia!* Giunti a Chiasso, uno di essi, che si fa chiamare Gerolamo Rovetta, si ribellò ai gendarmi; ne seguì una colluttazione, durante la quale lo pseudo Rovetta gridò: *Viva Ravachol e morte a...* e ingiuriò i gendarmi chiamandoli sicari, assassini, ecc. ecc. Fu ammanettato e condotto nella prigione di Chiasso e poscia consegnato alla Questura insieme a due altri compagni, che furono tradotti in carcere. Lo pseudo Rovetta è Bresciano, e sembra debba rispondere di altri reati, fra cui di eccitazione del recente sciopero nello stabilimento Miani-Silvestri di Chiasso. Un altro anarchico si chiama Pirelli Lorenzo ed è Piacentino. A Bellinzona e a Lugano si fecero *in questi giorni* scrupolose perquisizioni in casa degli anarchici espulsi: si crede pertanto all'esistenza di un complotto sventato dalla polizia, e si parla anche che la scoperta si debba ad una denunzia anonima.

Würtemberg — *Coraggio addimostrato dalla Regina* — Mentre la Regina Carlotta faceva l'altro giorno nel pomeriggio la sua passeggiata si ruppe un asse alla sua carrozza. Il cocchiere cadde e venne trasportato dai cavalli; la Regina prese le redini ed arrestò i cavalli.

La Regina rimase incolume; i servitori ed il cocchiere furono leggermente feriti.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 5 LUGLIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	6 LUGLIO Ore 7 ant.	Min. della all'aperto
Termometro	28.8	30.7	19.	31.2	19.3	22.8	20.1	16.2
Baromet.	75[illegible]	753.6	754.5	—	—	—	755	
Direzione corr. sup.	N.O	N.O	O.W				O.W	

Note: — Tempo vario con pioggia

Bollettino astronomico
6 LUGLIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.14	leva ore	4.46 m
Tramonta »	7.50	tramonta	1.6 s.
Passa al meridiano	12.1.23	età giorni	11.9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +22.35.5

Licenza liceale

Il ministero della Pubblica Istruzione ha mandato il seguente tema d'italiano per gli esami di quest'anno di licenza liceale: «La lettura dei grandi scrittori non è soltanto un nutrimento intellettuale, ma può riuscire d'alto conforto nelle traversie della vita.»

Le riforme scolastiche pronunciate dall'on. Martini

A quanto si dice l'on. Martini pubblicherà quanto prima una circolare in cui preannunzierà le riforme scolastiche principali che intende di presentare. L'on. Martini insisterà sulla necessità di una grande semplificazione degli insegnamenti, partendo dal concetto di lasciare la massima libertà di iniziativa agli insegnanti dentro certi limiti generali. Egli intende di sopprimere i programmi particolareggiati come sono attualmente, rimettendo alla opportunità ed al criterio dell'insegnante lo sviluppo e la divisione delle singole materie coi metodi che l'insegnante reputa più acconci. Quanto ai libri di testo, non ve ne sarà alcuno specialmente raccomandato; ma sarà data facoltà agli insegnanti di sceglierli a loro beneplacito: non è improbabile però che col tempo si formi una Commissione collo incarico di eliminare soltanto i libri reputati indegni.

Il ministro Martini intende poi di introdurre delle innovazioni per meglio usufruire degli orari scolastici ed evitare inutili perditempi agli allievi e ai maestri. Anche la materia dei compiti scolastici sarà meglio regolata, essendo intendimento dell'on. Martini che gli allievi, specialmente nella prime età, siano meno aggravati dal lavoro intellettuale e abbiano agio di riposarsi dopo la scuola curando meglio lo sviluppo fisico.

Gli agenti di cambio

La Corte d'Appello sentenziò che gli agenti di cambio sono ineleggibili come consiglieri comunali delle Camere di Commercio, essendo pubblici funzionari.

Per i volontari demaniali

Il 21 novembre p. v., avranno luogo in Venezia gli esami per il passaggio all'impiego retribuito dei volontari demaniali del Veneto, che furono tutti nominati il 10 novembre 1890.

Il prossimo mercato delle uve

Secondo le informazioni pervenute al ministero dell'agricoltura, non mancano le richieste di uve per la prossima vendemmia, in Puglia. Però, mentre le uve bianche sono ricercatissime, le nere vengono poco domandate e a prezzi poco rimunerativi.

Per le prime si sono fatti contratti futuri sulla base di L. 9 a 10 il quintale, alla proprietà; per le seconde si sono presi impegni da 5 a 7 lire il quintale, ma in proporzioni molto limitate.

Per gli emigranti al Brasile

Da una lettera scritta dal Missionario Apostolico D. Pietro Colbacchini, dell' Istituto *Cristoforo Colombo*, dimorante da più anni nel Brasile, al Sig. marchese Volpe-Landi di Piacenza, e pubblicata dall'*Amico del Popolo* di quella città, togliamo questi consigli importanti per coloro che intendono emigrare nel Brasile:

Per intanto mi limito a dirle, che non sarebbe da consigliare l' emigrazione per i seguenti Stati nel Brasile.

Tutti quelli del Nord, compreso Rio di Janeiro, in ragione di clima, micidiali alla maggior parte degli Italiani; e di quelli del Sud, la preferenza si deve dare al Paranà da Sud a San Paolo, i nostri, vanno a sostituire gli schiavi nelle tenute di coltivazione di caffè che si chiamano Fazendas, meno poche eccezioni, nè mai, o difficilmente ottengono di divenire proprietari di terre, e lavorare per proprio conto. Anche il clima dell'interno di S. Paolo, dove abbondano i nostri, non è buono, anzi in certe località è affatto cattivo. A. S. Caterina non dovrebbe andare nessun italiano, perchè uno stato senza vie di comunicazione, che isterilizza il risultato delle fatiche, e l'aria poi specialmente del litorale è malsana. Nel Paranà vengono frequentemente coloni che si trasferiscono da S. Caterina, per non poter là trovarsi bene.

Quanto allo stato di Rio Grande da Sud il lamento generale dei molti coloni che là sono è la mancanza delle strade per il trasporto dei generi, per cui si trovano poveri in mezzo all'abbondanza di ogni ben di Dio, e l'accidentalità del suolo tutto a montagne che rende impraticabili le poche vie. Del resto là la terra è ferace e l'aria salubre.

Quanto al Paranà, bisogna assolutamente eccepire il litorale di Paranaguà e Antonino e Morretes, dove furono sacrificate tante migliaia di italiani, che, o lasciarono la vita o si rifuggiarono di quà delle montagne dove ora si trovano prosperi. No... ... che di tutto il Brasile la località più prospera agli italiani, sia per clima, sia per viabilità, sia per facile commercio è il Paranà Superiore, che ha un territorio maggiore di quello di tutta Italia ed è appena abitato da 300,000 anime.

Aggiungiamo poi un *memento* anche noi, ed è che il Brasile è adesso turbato da agitazioni rivoluzionarie, circostanza che rende pericolo l'emigrarvi.

Bagno comunale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe L.1; bagno caldo di seconda classe cent. 60; una doccia cent. 40. Si fanno abbonamenti

In contravvenzione

Dai RR. Carabinieri e da una guardia di città venne ieri sera dichiarato in contravvenzione per porto abusivo di un fucile certo P. A. da Pavia.

Per furto

In Cividale venne denunziato A. B. sospetto autore del furto di indumenti del valore di L. 16 in danno del suo padrone Zanon Giuseppe.

Incendio

In Tolmezzo, i ragazzi D'Orlando And. d'anni 4 e Osvaldo d'anni 3, trastullandosi nel fienile, appiccarono il fuoco e quindi spaventati, fuggirono gridando. Le flamme si estesero e distrussero tutto il foraggio, arrecando ai rispettivi loro genitori D'Orlando G. B. e Giovanni un danno complessivo di *L.* 800.

Quest'ultimo soltanto era assicurato.

« In Tribunale »

Udienza del 5 luglio 1892.

Pillinini Anna da Tolmezzo, di professione cuoca, detenuta per furto, fu condannata alla reclusione per un anno e giorni 13 e alla multa di L. 55, colla segregazione cellulare per mesi 6 e giorni 6, nei danni e nelle spese.

Mariuzza Giacoma di Precenicco, per furto di legna del valore di cent. 10 circa, fu condannata alla reclusione per giorni 4, nei danni e nelle spese.

Tondo Vittorio di Palmanova, residente a Udine, renitente alla leva, fu condannato alla detenzione per giorni 10 e nelle spese.

Le sorelle indiane

Sono destinate a fare il *pendant* dei fratelli siamesi, di cui si parlò tanto in *Europa* e in America oltre venti anni fa.

Sono due bambine nate ad Hoapere, nell' interno di Orissa (Indostan) che anno ora cinque anni e che sono unite insieme mediante un sacco carnoso, appunto come i suddetti fratelli siamesi.

Quando si dà da mangiare ad una, ambedue si saziano.

Sono ora attese in Inghilterra in viaggio per la Fiera mondiale di Chicago.

Quando erano nel loro paese natio, gli indigeni le consideravano come l'incarnazione del diavolo, e i loro genitori erano sfuggiti dalla gente della loro casta.

Il primo impulso del padre quando nacquero, fu di separarle tagliando il sacco che le univa e ancora è visibile il segno del tentativo; ma un ricco signore del distretto glielo impedì.

Ora Hetter Nacck (così si chiama) va diventando ricco, grazie ai guadagni delle piccole figlie, che vengono esposte in varie città.

Prestito della Città di Venezia 1869

Estrazioni del 30 Giugno 1892
Serie estratte

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
15237	12	20,000	6017	18	50
14844	2	500	4080	13	50
3817	6	150	1553	14	50
7225	14	150	13405	2	50
9689	20	100	1480	7	50
3390	23	100	1480	13	50
7053	2	100	376	6	50
13180	20	100	7001	22	50
12039	5	100	7001	11	50
12039	1	50	900	14	50
473	6	50	2778	2	50
3713	18	50	11588	25	50
3300	16	50	4288	18	50
7789	12	50	3390	24	50
6123	6	50	13748	23	50
8282	20	50	1125	4	50
15516	5	50	2019	5	50
3018	17	50	8653	25	50
404	7	50	6218	2	50
2457	20	50	9216	18	50
2437	4	50	18325	8	50
11062	23	50	2709	14	50
3305	10	50			

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 29 — *Grani.*

Anche in questa ottava si riscontrò la solita nota, poca *roba* e *limitatissime ricerche.* Fece la prima comparsa anche il frumento nuovo. Le informazioni assunte confermano che il raccolto di questo cereale è abbondantissimo e di perfetta qualità. Cosicchè dello due prime messi dell' annata sono rassicurate e per qualità e quantità. Auguriamoci che ciò si avveri per quelle ancora da raccogliere.

In tutto si ebbero ett. 20 di frumento, 180 di segala, 443 di granoturco.

Foraggi e combustibili

Quasi nulla.

Mercato dei lanuti e dei suini.

30. V'erano approssimativamente

25 pecore, 45 arieti, 80 castrati.

Andarono venduti circa: 9 pecore da macello da lire 0,90 a 1,10 al chil. a p. m.; 35 arieti da macello da lire 1,25 a 1,85 al chil. a p. m.; 22 castrati da macello da lire 1,20 a 1,25.

235 suini d'allevamento; venduti 80 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO

1.a qualità,	taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.70
"	"	"	"	"	1.60
"	"	"	"	"	1.50
"	"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.30
"	"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—
2.a qualità,	taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quintale	L. 72
" di Vacca " "	" 60
" di Vitello a peso morto "	" 85

Diario Sacro

Giovedì 7 luglio — b. Benedetto XI Pp. — Novena della B. V. del Carmine.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il Papa ha ricevuto ieri il ministro degli Stati Uniti.

Il barone Schloezer ministro plenipotenziario della S. Sede ha chiesto il suo ritiro per motivi di salute.

Le elezioni ad Albano

Ad Albano Laziale, le elezioni riuscirono completamente favorevoli ai cattolici.

L' Esposizione di Chicago sarà inaugurata dall'Europa

Tra le tante singolarità, l' Esposizione universale di Chicago dell'anno venturo avrà questa che sarà inaugurata dall' Europa.

Ed ecco come. E' stato stabilito che chi la inaugurerà sarà il marchese di Veragua, discendente più o meno autentico di Cristoforo Colombo. Ma il marchese è troppo vecchio per poter fare il viaggio di Chicago. Sicchè, egli non si moverà da Madrid, dove all'ora fissata, il giorno dell' apertura, premerà un bottone elettrico.

La corrente elettrica, lanciata dal marchese sino a Chicago, passando pel cordone telegrafico sottomarino, metterà subito in movimento tutte le macchine a vapore dell' Esposizione.

Misure contro il cholera

Dal consiglio Superiore di sanità non verranno per ora stabilite delle quarantene per le provenienze dal Mar Nero, giacchè non è ancora provato ufficialmente che il cholera sia scoppiato nelle città bagnate da quel mare. Si stabiliranno soltanto delle misure da prendersi qualora l' invasione del morbo divenisse minacciosa per l' Italia.

Il secondo congresso dei sindaci

Presto si convocherà in Ancona il secondo Congresso dei sindaci italiani. Fra i voti che si faranno, vi sarà quello per l' abolizione delle sottoprefetture.

L'ambasciatore germanico

Si ha da Berlino in data di ieri che il conte Solms, ambasciatore germanico, è partito per Roma.

I vini italiani in Austria

Il ministro Brin ebbe ieri un lungo colloquio coll'ambasciatore austriaco intorno alla questione dell' introduzione dei vini italiani in Austria.

Nomine giudiziarie

L' *Opinione* scrive che probabilmente il Bollettino prossimo del Ministero di grazia e giustizia recherà le nomine dei nuovi presidenti delle Corti di Cassazione di Napoli e Palermo, avendosi così una prova che non si pensa per ora alla unificazione delle Corti di Cassazione in materia civile.

Grave conflitto fra la polizia ed italiani nel Brasile

A Santos in occasione della presenza del legno italiano Mentana avvenne un conflitto tra la polizia e la gente di bordo. Il capitano fu ucciso.

Il console italiano ha vivamente reclamato a Rio Janeiro invocando l'intervento della Legislazione italiana.

L' incaricato d' affari d' Italia, a Rio Janeiro, avendo protestato presso il governo federale per l' incidente avvenuto a Santos, ebbe promesse di pronta soddisfazione, per la quale si sta ora trattando.

A San Paolo regna una certa agitazione per l' incidente avvenuto a Santos. La colonia italiana avendo ieri organizzata una dimostrazione, la truppa è intervenuta sciogliendo l'*assembramento.* Si *deplorano* morti e feriti. Le truppe furono consegnate.

La *Reuter* ha da Rio Janeiro: Ieri vi fu a San Paolo una riunione di italiani per protestare contro gli oltraggi commessi dalla polizia di Santos contro i marinai italiani. La riunione è finita con grandi disordini. Gl' italiani fecero una dimostrazione nelle vie della città e strapparono la bandiera brasiliana. La polizia ed i cittadini attaccarono gli italiani. La folla distrusse il restaurant italiano e gli uffici del giornale *R ma.* Il conflitto durò fino a tarda ora. Si ebbero parecchi morti. Regna grande eccitazione.

Il governo ha mandato istruzioni al nostro rappresentante al Brasile per garantire l' onore e gli interessi dei cittadini italiani, dopo gli ultimi gravissimi avvenimenti.

Le cannoniere *Provana e Veniero* che si trovano attualmente di stazione nell' America meridionale hanno ricevuto l'istruzione telegrafica di mettersi a disposizione della legazione di Rio Janeiro. — Le cannoniere *Provana* e *Veniero* hanno ciascuna quattro cannoni e cento uomini di equipaggio compresi gli ufficiali.

Il ministro del Brasile a Roma assicurò Brin che il governo brasiliano darà ogni legittima soddisfazione.

A San Paolo vi sono circa duemila italiani; nell' intera provincia si calcola che la colonia italiana salga a sessantamila anime.

TELEGRAMMI

Madrid 5 — Lo stato d' assedio è stato proclamato a Calahorra, in seguito ai disordini causati dal trasferimento del vescovo Logrono. Numerose truppe sono arrivate a Calahorra. Si fecero alcuni arresti.

Parigi 5 — La commissione di iniziativa parlamentare approvò all' unanimità una mozione favorevole in massima alla esposizione universale di Parigi nel 1900.

Baku 5 — Ieri si ebbero 120 decessi di cholera. 500 persone emigrarono.

Atene 5 — In seguito all' apparizione del cholera in Russia il Consiglio sanitario propose la quarantena per le provenienze da Batum fino a Suchumkale e sulle provenienze dalla Siria.

Vienna 5 — Il ministro del commercio ordinò una osservazione di sette giorni sulle provenienze dei porti russi, dei mari Nero ed Azoff, ed una rigorosa visita medica sulle provenienze dai porti della Turchia.

Notizie di Borsa

6 Luglio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L	93 40	a L		93.50
id. id. 1 lugl. 1892	»	91.35	a »		91.60
id. austr. in carta	da F.	95.25	a F.		95.50
id. » in arg.	»	95.00	a		95.33
Fiorini effettivi	da L.	217	«		217.25
Bancanote austriache	»	217.	«		217.25
Marchi germanici	»	126.80	»		127.55
Marenghi	»	20.58	»		20 60

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.45 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
7.50* » misto	12.30 »	10.45 » id.	3.14 pom
11.15 » diretto	2.30 pom.	2.10 pom. diretto	4.44 »
1.10 pom omnibus	6.10 »	6.05 » misto	11.50 »
5.40 » id.	10.30 »	10.10 » omnibus	2.25 ant
8.08 » diretto	10.55 »	DA PONTEBBA A UDINE	
DA UDINE A PONTEBBA		6.20 ant. omnibus	9.16 ant
5.45 ant. omnibus	9.50 ant.	9.19 » diretto	10.55 »
7.45 » diretto	9.45 »	2.29 pom omnibus	4.56 pom.
10.30 » omnibus	1.34 pom	4.45 » id.	7.30 »
4.56 pom. diretto	6.59 »	6.27 » diretto	7 55 »
5.25 » omnibus	8.40 »	DA TRIESTE A UDINE	
DA UDINE A TRIESTE		8.10 ant. omnibus	10.57 ant
2.45 ant. misto	7.37 ant	9.— » id.	12.25 »
7.51 » omnibus	11.18 »	4.40 pom. misto	7.43 »
3.40 pom id.	7.32 »	8.05 » omnibus	1.15 »
5.20 » omnibus	8.42 »	DA PORTOGRUARO A UDINE	
DA UDINE A PORTOGRUARO		6.48 ant. omnibus	8.55 ant.
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	1.22 pom misto	3.17 pom.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	5.04 » misto	7.15 »
5.10 » misto	7.21 »	DA CIVIDALE A UDINE	
DA UDINE A CIVIDALE		7.— ant. misto	7.28 ant
6.— ant. misto	6.31 ant.	9.45 » misto	10.16 »
9.— » id.	9.31 »	12.19 » id.	12.50 pom.
1.20 » id.	11.51 »	4.20 pom omnibus	4 48 »
3.30 pom omnibus	3.57 pom.	8.20 » id.	8.45 »
17.34 » id.	8.02 »		

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrov.	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrov.	8.32 »
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.25 pom
2.35 pom. id.	4.46 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
6.55 » id.	7.48 »	6.00 » S. tram.	7.20

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della r. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.45 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse [illegible] Portogruaro in partenza da [illegible] 7 ant. e [illegible] pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer

Antonio Vittori gerente responsabile

Novità per regali

Carta da lettere « *Ricordo di Udine* » con 14 bellissime vedute in fototipia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato.

Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1,55.

Carta da lettere reale « *Gabinetto* » elegantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà Umberto I e Margherita di Savoia. — Assoluta novità.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.